

L ' A R S E L I N N - A

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PREMANICO GIU 08 N° 130

LAVORI A SPRON BATTUTO

Come avete potuto vedere piano piano i lavori vanno avanti. Grande sorpresa l'hanno destata i vari colori della facciata e del presbiterio esterno. Un giorno arancioni un giorno bianchi. La gente si alzava al mattino e vedeva la chiesa di un colore , alla sera era di un altro e il mattino dopo di nuovo dello stesso colore. Molti credevano di avere le traveggole. In realtà per prendere una decisione la Sovrintendenza ci ha messo un bel po'. Metteteci poi il fatto che per dare il colore antichizzato ci voleva proprio un coloritore speciale e non uno semplice , e allora capirete i tempi e la fatica. Dentro potete ammirare bene il capolavoro ma ora si ponteggerà il presbiterio e si finirà con gran gioia di tutti. Inoltre sono state messe le luci per valorizzare il soffitto. Che meraviglia è venuto! E poi il resto così pulito e colorato è davvero una bellezza. Finalmente all'esterno è stato chiuso il tetto. A quel punto però i lavori rischiavano di avere uno stop. La ditta, che non prende mai soldi, stava esponendosi un po troppo. Ha chiesto al parroco di pagare qualcosa, almeno 20.000 euro. La cifra che giusto il parroco doveva per dei lavori a montealeco. Lì per lì sono sbiancato ma poi la provvidenza ha provveduto come sempre. La provvidenza ci ha aiutato e i lavori non si fermeranno. Gli interni saranno chiusi entro l'estate e anche i tetti e l'esterno lato sacrestia sarà chiuso entro l'estate con ardesie e colore. Chissà, magari entro Sant'Anna. Così si finiranno i due lotti e attenderemo gli anticipi della sovrintendenza. Ma a settembre ci saranno ancora due cosette da fare: ridipingere il lato del vicolo col colore giusto e il pavimento della sacrestia. Per questo dobbiamo impegnarci nella festa di sant'Anna a tirar fuori un po di soldini extra per finire davvero i lavori. Siamo oramai al traguardo, al filo di lana. Coraggio amici non possiamo mollare ora. Ce la faremo davvero.

UN PAPA SU DI GIRI

A maggio abbiamo avuto la visita del Papa. Una buona visita condita con un bel po di pioggia tipica di questa primavera finalmente primavera! Io l'ho visto ben da vicino alla messa in piazza della Vittoria. E ho avuto una mia personale gioia quando una ragazza del Movimento Ragazzi ha ricevuto da lui il Vangelo nell'incontro con i giovani in piazza Matteotti. Maria, così si chiama la ragazza, lo ha abbracciato così tanto e così forte, così poco formalmente, che ho pensato di esserci io al suo posto. E' stato molto emozionante: guardate pure su www.movimentoragazzi.org . Inoltre il vostro parroco si è molto inorgogliato del fatto che alla Madonna della guardia il Papa è stato servito a tavola a cena da Giovanni Losio del brucia boschi (San Desiderio) e a colazione da Marco Gardella e Valeria Isola della Pineta (Struppa). Tutti ragazzi amicissimi che ho visto crescere. E così da vecchietto qual mi sento mi godo delle belle cose dei nipotini e mi sembra di averle fatte io. Ma al di là dei sentimentalismi anche i messaggi che ha lanciato ai giovani e a tutti sono stati sempre molto precisi e fecondi di cose belle. Purtroppo la stampa sia locale che nazionale non dà molto risalto ai suoi discorsi presi in interezza. Pensate all'appello fatto contro le bombe a grappolo. Piccola notiziola di sfuggita. Tanto è vero che il giorno dopo i grandi della terra hanno disertato l'incontro che ne prevedeva la messa al bando. Anche i due filoni di contenuto rivolto ai giovani (no al giovanilismo e no al seguire solo la moda) non hanno avuto grande eco. Eppure sono due riflessioni così belle e che ai giovani sono molto piaciute. Riflessioni semplici, forti, espresse senza toni particolari, senza effetti speciali. Alle tv non piacciono. Ai ragazzi sì. Anche perché sono riflessioni sul mistero del tempo che scorre (e che chi vuole rimanere giovane per sempre vorrebbe fermare in maniera illusoria) e sui contenuti della nostra società che mira a valori che spesso illudono l'uomo. Riflessioni positive che hanno un loro discreto fascino. Cercheremo noi di prenderne i contenuti e spezzettarli nei cammini quotidiani, come dono speciale che il Papa ci ha portato. Che poi abbiano asfaltato piazza Manin solo la metà dove è passata la Papa-mobile sono dettagli che riguardano Aster non il Papa.

A PROPOSITO DI IMMIGRAZIONE

Il tema è esploso in modo talmente dirompente che il vostro parroco sente il bisogno ancora una volta di ribadire alcuni concetti semplici e chiari per non lasciare i parrocchiani smarriti e travolti dall'impero della televisione. A cavallo delle elezioni e subito dopo, molti fatti di cronaca, probabilmente cavalcata dalla stampa perché i dati ufficiali non li confermano, hanno insistito sul fatto della presenza in Italia di immigrati irregolari. La parola d'ordine che si sente dire sui giornali è "Tolleranza zero" "Tutti a casa" "chiudiamo le frontiere". L'opinione pubblica si è particolarmente accanita con i Rom e i rumeni, talvolta mischiandoli in maniera del tutto incomprensibile perché ben sappiamo che son cose differenti (e a dire il vero anche la parola Rom che vuol dire? Ce ne sono di mille tipi, di mille categorie, di mille... razze) Io come prete come posso intervenire? Non spetta a me fare analisi, anche se ne sarei tentato. Metto da parte ogni discorso sulla immigrazione nostrana, sulla immigrazione interna, sul fatto che persino tra un paese e l'altro della nostra Liguria

riusciamo a scoprirci “diversi” (e meno male!) Tralascio anche i miei amici-compari calcio fili che assistono a un europeo dove argentini giocano con l’Italia, italiani con la svizzera, kosovari con la Svizzera, brasiliani con la Spagna, polacchi con la Germania, algerini con la Francia, magrebini con l’Olanda e via dicendo.

Voglio solo ricordare ai cristiani a non cedere alla mentalità odierna ma a ricordarsi che la chiesa cattolica è fatta da tutte le etnie. Che ogni uomo è mio fratello e che davanti a Dio si è tutti uguali.”Uno solo è il Padre vostro e voi siete tutti fratelli”. Gesù non è mai stato così chiaro. Non mischiamo i problemi. Il razzismo è bandito non solo dalla costituzione ma dalla nostra fede che crede che ogni uomo è fratello. Su queste cose non possiamo scherzare. E nemmeno cedere per paura nei discorsi. Molti gridano, urlano, minacciano ma non dobbiamo farci intimorire.

Che poi è uno scandalo permettere a esseri umani di accamparsi in modo anomalo, senza controllo sanitario, senza controllo giuridico alle porte delle nostre città questo è un altro discorso. Che poi di fatto ammontano a circa un milione i lavoratori regolarmente in nero (non parlo di sfruttati ma di persone che lavorano in maniera regolare in nero solo perché non si può far loro un contratto in quanto privi di permesso di soggiorno a causa di leggi malsane) e che regolarmente lavorano è una stortura tipica italiana ma è un altro discorso. Che poi tutti debbano rispettare le leggi che democraticamente ci siamo dati a iniziare da noi italiani in egual modo su tutto il territorio nazionale è un altro discorso. Che poi chi accattona con un bimbo in braccio sia tollerato mentre sarebbe da mettere dentro è un altro discorso.

Ma noi crediamo nella persona umana, nella sua libertà e dignità di figlio di Dio. Non crediamo nelle razze. Fede e Ragione non vanno mai a braccetto come in questo caso.

UNA GITA FAVOLOSA

Il 24 maggio abbiamo fatto una bella gita davvero. Certo non siamo riusciti a vedere né le cave di ardesia, né la basilica dei fieschi che era occupata da un funerale, ma i fratelli Marin sono stati davvero grandi nello spiegarci il capolavoro di organo che abbiamo. Che passione, che voglia di parlare e spiegare!! Le nostre 400 canne ce le abbiamo viste lì, messe semplicemente sul tavolo, che suonano tutte, coi loro forellini causati dal tempo, dalle tarme, dal sale di mare, dai topi. Abbiamo visto il nostro organetto tutto smontato ma pronto a ripartire. Abbiamo avuto la notizia quasi certa che vorrebbero restituirlo entro Natale!! Che bello vero? E poi il pranzetto davvero non male con compleanni e anniversari. Un momento bello per tutti. Grazie a tutti per la giornata trascorsa insieme.

MA CHI BISOGNEREBBE SGOMBERARE?

Come da articolo precedente si moltiplicano in Italia gli “Sgomberi” di abusivi. Trattasi in genere di immigrati, o categorie sociali umilissime che non avendo di casa occupano stabili fatiscenti o abbandonati e li trasformano in luoghi di dimora. Per inciso io sono decisamente a favore dello sgombero di queste baraccopoli addossate alle nostre città o immerse in esse. Vivere in quei luoghi è contro la dignità dell’uomo. Non ci si può vivere se non abbruttendosi fuori e dentro. Tuttavia questi episodi ci ricordano una sconcertante verità. Se quei luoghi vengono occupati quei luoghi esistono ed esistono persone senza casa altrimenti non vivrebbero lì. Ebbene se uno è senza casa e ci sono case vuote è giusto che questi se le prendano? Sono sincero non ho risposte certe. Ci sono troppi luoghi chiusi e vuoti, inutilizzati. Ce ne sono dello stato, ce ne sono di privati, ce ne sono della chiesa. Non è giusto lasciarli chiusi. Quando mi dicono che a Genova c’è il problema casa e bisogna costruire mi vengono i brividi. 30 anni fa eravamo 900.000. Ora 600.000 e abbiamo bisogno di case? Certo è oggi impensabile vivere in case come 30 anni fa. Siamo assai più esigenti e “larghi” ma È logico lasciare venire giù palazzi e case perché nessuno li utilizza e lasciare gente per strada? La domanda rimane. E di risposte non ne ho. Anzi, quando passo davanti a tanti spazi ecclesiali chiusi oramai da anni e inutilizzati (e quindi deprezzati anche economicamente) me ne vengono in mente di certe.....

E TU COSA NE DICI? IOSCAPPO!!

Ve lo leggo in faccia anche se non vi vedo. L’altro giorno i giornali di tutta Italia in prima pagina intitolavano della richiesta del Presidente del Consiglio sulla Comunione ai divorziati. Vecchio zorro di un brianzolo! I suoi sondaggisti ben gli dicono che è una delle domande dove la chiesa perde consensi.

Non solo ma le settimane prima le cronache genovesi erano inondate di intercettazioni telefoniche dove i nomi degli arcivescovi genovesi (e miei carissimi amici) Bertone e Bagnasco erano così fittamente citati che se anche non sono coinvolti in nulla han dovuto ricorrere agli otorini da quanto gli devono essere fischiate le orecchie.

E tu che ne dici? Che vi dico? Che sono al termine di un anno scolastico lungo e pesante (16 CLASSI), con due parrocchie, il ceis (poco) e tutto un Movimento Ragazzi bellissimo ma sfiancante. E siccome l’agosto che mi aspetta sarà ben ben duro e a settembre quest’anno i primi ci sono gli esami di riparazione, vi dico che vado un po a riposarmi, a casetta di mia sorella in Corsica come sempre. Stavolta esagero: 10 giorni!! Voglio tanto dormire!! E al ritorno vi dirò sinceramente che ne penso, ok?